

LA CAMERA DE' DEPUTATI

GIORNALE UMORISTICO QUOTIDIANO

CON CARICATURA

*Diverse voci, orribili favelle
Parole di dolore, accenti d'ira,
Voci alte e fioche, e suon di man con elle...*

Chi lo vuole franco fino al suo paese pagherà, sempre anticipatamente, per tre mesi D. 4, 30, per sei mesi D. 2, 50, per un anno D. 4, 80. Chi non si decide prima di otto giorni rimarrà come associato. Chi vuol mettere un avviso pagherà per ogni linea quattro grana; chi vuol inserire un articolo pagherà tre grana ogni verso. L'ufficio del giornale è Vico Pellegrini n.° 4 p. p.

Napoli 6 Giugno 1861.

Bullettino telegrafico

Sulla salute di Cavour

Torino 4 Giugno ore 9. a. m.

Il Conte passa meglio—ieri non ha mangiato. La rispettabile pancia si è un po' ammosciata.

Torino 4 Giugno ore 10 a. m.

Il Conte ha subito una nuova fase—il sangue gli è rifluito alla testa, ed è diventato rosso come un gambero—questo strano fenomeno è stato da tutti osservato con istupore—È la prima volta che l'onorevole faccia dell'onorevole Conte subisce un cambiamento di colore. Ci voleva una malattia per potergli fare imporporare le marmoree ritonde guance.

Torino 4 Giugno ore 11 a. m.

Il Conte si è applicate le mignatte—sono stati pregati di prestar quest'ufficio parecchi onorevoli di dritta.

Torino 4 Giugno ore 12 m.

Il Conte ha dei torbidi viscerali—Bisogna fargli una siringa. A questo onorando ufficio viene adibito l'onorevole Brofferio.

Torino ora 4 p. m.

Il Conte riposa — L'onorevole Boggio gli canta la ninna nanna.

Roma.

Tutti i gravi tendono al loro centro—disse una volta, se non isbaglio, la buonanima di Newton.

Ammettiamo ora che gl'italiani sianò dei gravi.

Bisogna—per legge di gravità—che essi tutti tendano al centro.

Ora il centro di gravità degl'italiani è quello che bisognerebbe trovare.

E non vi vuol molto!

L'è bello e trovato!

Roma!

Roma è il centro d'Italia—a questo centro quindi debbono tendere tutti gl'italiani

Ma Roma non è solo il centro d'Italia.

Roma è benanche il centro di tutte le trame che si ordiscono contro di noi.

Tutti i gravi tendono al loro centro.

Qual'è il centro delle reazioni?...

Roma!

E a Roma tendono tutti i reazionari, tutti i briganti, et omne genus assassinorum.

Ma, se Roma è il centro nostro, può e dev'essere anche il centro dei nemici nostri?...

E sullo stesso centro possono mantenersi più gravi senza perdere l'equilibrio?...

No!

Dunque?...

Dunque, l'equilibrio voi ben sapete chi lo mantiene.

Colui che dimestra come la pace è la



Consolatevi con un altro gnattone sarete guariti.

guerra — e che solo la pace può mantenere equilibrato l'equilibrio europeo in una guerra perenne.

Bisognerebbe dunque che Monsù Equilibrio cercasse di fare stabilire questo benedetto equilibrio — e quest'equilibrio non si può stabilirlo che in un sol modo.

Che egli vada via da Roma!

E così solo che si può sviluppare la forza centripeta nostra che andremo al nostro centro e la forza centrifuga dei papalini e bubbonici che dovranno restar sospesi in aria... come il quondam Apostolo del fico!

L'Omnibus

L' Omnibus è un giornale — voi lo sapete — che parla de omnibus rebus et de quibusdam aliis.

Tra gli altri quibusdam dell'Omnibus c'è sta anche quello di voler parlare di teatri — la lingua batte... con quel che segue!

E quello che più è grazioso è che l'Omnibus non si può dar pace, vedendo le imprese della nuova impresa di S. Carlo e carica di villanie il Soprintendente, l'Amministratore, i cantanti, i ballarini, i tirascene, i buttafuori... Di qui a poco se la piglierà anche col lampadaro e con le sedie.

Ma perchè questo?...

Dio buono, potreste capirlo!...

La nuova impresa — pare che abbia risoluto — bestialmente, se volete — di non ammettere fra sé che soli uomini onesti.

Ecco perchè l'Omnibus si dispera!

Diceva bene una volta la grand' anima di D. Vincenzo Torelli: « Oh incomprendibilità e imperscrutabilità del mestiere d'impressario!... »

Relazione

Fatta da Ponza a D. Camillo sullo stato del paese.

Eccellenza.

Io sto studiando.

La situazione di queste provincie che V. E. ha affidate alle paterne mie cure è tesa — più tesa delle orecchie di un Segretario Generale.

Napoli è scossa, è mossa, è rimossa, è stramossa, è contromossa... ma io le romperò le ossa.

Qui l'industria è piantata, è impiantata, è

trapiantata — La finanza sola è spiantata.

Io però studio la situazione... e pranzo!

Qui si mangia piuttosto bene — Se qui ci fosse un cuoco come quello che possiede l'E.V... oh allora la cucina napoletana sarebbe davvero la prima cucina del mondo!

Ma poichè in tutto il mondo non si può trovare un secondo cuciniere che somigli il vostro, bisogna che la cucina napoletana la ceda alla piemontese... e che Napoli si faccia cucinare alla piemontese.

Io per altro studio sempre indefessamente la situazione... e passeggio.

Qui però le strade sono discretamente schiuse, piuttosto sporche; e, se qualche volta si spazzano, ciò avviene appunto nelle ore che più vi è folla nelle vie.

E di ciò sia lode al Municipio!..

Contuttocciò io sempre studio e... dormo.

E appunto perciò finisco questa prima mia relazione — smorzo il lumino... e mi metto a dormire

Napoli 5 giugno 1861.

Dell'E. V.

A. S. E.

Il sig. D. Camillo Camilli.

Torino.

Dev. Servo.

Di S. MARTINO

I due cugini

I muratori Francesi hanno nominato — come sapete — Capo-mastro il Principe Napoleone.

Intanto il cugino Imperatore non vorrebbe che suo cugino si mettesse a fabbricare — perchè spetta a lui di fabbricare e sfabbricare a suo piacere.

Per questo ha chiesto al Sig. Principe di fargli il piacere di fare un viaggio di piacere — nel quale però non si dovrebbe pigliare il piacere di visitare l'Italia....

Vedete che bel piacere è di essere cugino..

Oh che bel vivere,

Che bel piacere —

Per un cugino

Di qualità!.....

Tralaralà Tralaralà.

Gerente responsabile — RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DI FRANCESCO E GENNARO DE ANGELIS

Vico Pellegrini 4. p. p. e strada Nuova de' Pellegrini 6.